

LA GUERRA

IERI MATTINA IL MIO
PAESE SI È SVEGLIA=
TO CON UNA BRUTTA
NOTIZIA. DICEVANO
TUTTI LA STESSA FRA=
SE: " È COMINCIATA LA
GUERRA!" PURTROPPO
CHI FA LA GUERRA
NON PENSA ALLA GEN=
TE. LA MIA ZIA DALEA
MATTINA PRESTO E
PER TUTTO IL GIORNO
SENTIVA IL RUMORE

DEI BOMBARDAMENTI.
LEI ABITA NELLA CA-
PITALE DELL'UCRAINA -
KIEV. LA GENTE CHE
ABITA NELLE GRANDI
CITTÀ CERCA DI SCAP-
PARE NEI PAESINI
PIÙ PICCOLI E PIÙ
LONTANI DALLE GRAN-
DI CITTÀ. SPERANO DI
NON ESSERE ATTACCATI
LÀ.

CHI RIMANE INVECE
NELLE CITTÀ - SI INFOR-

MA DOVE SONO I BUN-
KER PIÙ VICINI A LO-
RO, PER POTER NASCON-
DERSI, NEL CASO DI
BISOGNO, TUTTI HANNO
TANTA PAURA! I BAMBI-
NI NON VANNO PIÙ A
SCUOLA, GLI AEREI NOR-
MALI NON VOLANO PIÙ
CI SONO TANTE CODE
NEI NEGOZI, NELLE
FARMACIE, DAI BENZI-
NAI. GLI OSPEDALI SI
PREPARANO PER POTER

OSPITARE CHI AVRÀ BI
SOGNO. TUTTI NOI VO=
GLIAMO SOLO LA PACE,
NESSUNO VUOLE LA
GUERRA. NON VOGLIAMO
CHE PER COLPA DELLA
POLITICA MUOIA LA
GENTE.

(UN BAMBINO UCRAINO
DELLA 2^a A DELLA
SCUOLA PRIMARIA)

PERCHÉ